

# BRA oggi

ANNO III N° 6 (70) • 15 febbraio 2005

ALLOGGI POPOLARI:  
170 FAMIGLIE MOROSE  
(A PAG. 10)

**AFFARE** fatto  
il settimanale delle occasioni

contiene I.P.

IL SETTIMANALE



DEL MARTEDÌ

€ 1,00

Red.: Via Principi di Piemonte, 6 - Bra - Tel. 0172 430832 - 430833 Fax 0172 414785 • Dir. resp. Claudio Puppione • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/CN

**Sanfrè auto**

**VENDITA e ASSISTENZA MULTIMARCHE**

Via Circonvallazione, 38  
SANFRÈ  
Tel. 0172 587469



## Il primo "pub" d'Italia chiuderà?



Pare segnato il destino del "Golden cock" di Bra, uno dei primi locali del genere aperti nella penisola. Il "tipo braidese" di questa settimana, Irma Lerda, racconta come, con il marito Valter, ha dato vita al punto di ritrovo per ben tre generazioni.

3

## La clinica che fa diventare mamma



Alla "Città di Bra" funziona il secondo (per numero di interventi effettuati) centro di procreazione assistita del Piemonte. Ne è responsabile il dottor Domenico Mossotto (foto), il quale spiega a "Braoggi" la sua metodologia.

6

## Due scrittrici al secondo libro



La braidese Mary Gaspari (foto a sinistra) e l'albese Franca Benedusi (a destra) presentano entrambe il loro secondo libro, forti del successo ottenuto con il primo lavoro. Venerdì, alla fondazione "Ferrero", debutterà "E la luna appare", della signora Benedusi; lunedì prossimo, all'"auditorium" della "Crb", "La città blu" di Mary.

29



Il progetto del Politecnico di Torino è seguito dall'ingegner Sergio Chiesa

# Un satellite "braidese" andrà presto in orbita

A fine anno un razzo vettore russo, frutto della riconversione delle micidiali testate nucleari sovietiche, porterà nello spazio un piccolo satellite (il *Pic-PoT*) realizzato dal Politecnico di Torino che trasmetterà dati e foto a terra. Una delle stazioni abilitate a riceverli sarà quella della Sezione Ari (radioamatori) di Bra. A seguire il progetto è l'ingegnere braidese Sergio Chiesa, docente al Politecnico. Saranno coinvolte anche le scuole della nostra città.

• MAURIZIO RACCA A PAG. 5



L'ingegner e docente universitario Sergio Chiesa (seduto, a destra), in posa con: (in piedi, da sinistra) Marco Mascarello, presidente della Sezione braidese dell'Ari (radioamatori) e l'assessore alla cultura Michelino Davico. Seduto, a sinistra: Alberto Busso, anche lui esponente dell'Ari.

# Un satellite targato... Bra!

**A**bita a Bra il coordinatore del progetto in corso al Politecnico di Torino finalizzato a mandare in orbita un satellite realizzato interamente presso l'Ateneo torinese.

Si tratta di Sergio Chiesa, docente di ingegneria aerospaziale, che ha accettato di parlare con *Braoggi* del progetto che sta seguendo e che ha anche collegamenti con la città della Zizzola: «Nel campo universitario non è facile realizzare qualcosa oltre la teoria, per evidenti ragioni pratiche, e gli studenti di rado hanno l'occasione di affrontare e risolvere problemi concreti. L'idea di costruire piccoli satelliti in università, all'estero è praticata da parecchi anni e ora giunge anche da noi. I colleghi dell'Ateneo di Roma ne hanno già realizzati e lanciati tre. A dicembre ne lanceranno un quarto e il nostro».

Il satellite torinese si chiama *Pic-PoT* (Piccolo cubo del Politecnico di Torino), ha forma cubica (spigolo di 13 centimetri) e pesa due chili e mezzo.

Sarà in grado di trasmettere a terra un segnale di identificazione e diversi dati inerenti al suo funzionamento, come corrente elettrica, temperatura a bordo e valori del campo magnetico nel punto in cui si trova. Trasmetterà anche delle fotografie.

Il progetto è cominciato nel 2002, con incertezze legate ai finanziamenti. L'anno seguente si è partiti a pieno regime e ora il satellite è quasi pronto.

Il lancio previsto a fine anno sarà effettuato da una società russa che utilizza i razzi vettori delle armi strategiche dell'ex arsenale bellico sovietico, convertite a scopi pacifici. L'operazione av-

verrà a Baikonour in Kazakistan. Il costo è minore rispetto a quello che impone la società spaziale francese *Ariane*.

Va segnalato come le spese per questa siano le maggiori e che, purtroppo, in Europa i satelliti prodotti dalle università non siano lanciati *gratis* come succede negli Usa, con la Nasa.

Stupisce infatti sapere che i costi per il materiale e la lavorazione si aggirino su cifre non superiori a 10.000 euro.

Spiega Chiesa: «Il nostro satellite è stato studiato, progettato e costruito con la collaborazione di molti studenti, attraverso esercitazioni, corsi e tesi. L'obiettivo di fare lavorare gli studenti a un progetto tangibile è uno degli scopi che ci ha spinto a realizzarlo. L'altro grande obiettivo è quello di contribuire a divulgare la "cultura dello spazio". C'è un notevole interesse intorno al tema, che può essere sviluppato dal punto di vista scolastico, coinvolgendo nell'analisi e nella spiegazione dei dati e del funzionamento anche gli studenti delle superiori e gli appassionati».

I dati trasmessi a terra verranno ricevuti non solo al Politecnico, ma anche a Bra, dalla locale Sezione dell'Ari (Associazione radioamatori italiani), la

quale potrà accedere a tutte le informazioni, rivestendo così l'importante ruolo di seconda stazione di ascolto.

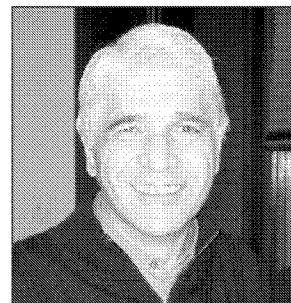
Attraverso l'interessamento dell'assessore comunale all'istruzione, Michelino Davico, va rilevato come le speranze palestinate dal professor Chiesa in merito a una diffusione dell'educazione spaziale tra gli studenti possano diventare realtà proprio negli istituti secondari della nostra città.

In collaborazione con l'Ari, si potrebbe infatti svolgere un'attività di spiegazione e illustrazione dell'argomento, che andrà dalla descrizione del nanosatellite e dei dati prodotti fino alle tante ricadute della ricerca spaziale nella vita quotidiana delle persone. Non tutti sanno, infatti, che molte delle inven-

zioni di uso comune e utili per godere una vita più agevole derivano dalla ricerca spaziale.

Oltre agli echi "terrestri" del progetto sotto la Zizzola, va anche segnalato come il nome di Bra circolerà letteralmente nello spazio. Lo stemma cittadino verrà infatti posizionato sul satellite. Un piccolo, ma significativo atto che onora la città del coordinatore del progetto, Sergio Chiesa.

**Maurizio Rocca**



*L'ingegner Sergio Chiesa del Politecnico di Torino.*